

L'inchiesta

La Caffaro Energia è in mano ai colossi Snia e Sondel (Falk). Ieri incontro Scaglia-Dellai

TIONE - Ci saranno il Coro «Brenta», l'arcivescovo Bressan che benedirà i locali, l'assessore provinciale Mario Magnani, il direttore dell'Azienda sanitaria Carlo Favaretti, il presidente del Distretto Aldo De Franceschi. E ci sarà Mario Antolini, che terrà una breve relazione sul «vecchio ospedale». Per il «vecchio ospedale», sabato 21 ottobre (appuntamento alle 9.30), una inaugurazione alla grande. I lavori, appaltati nel 1997, sono finiti lo scorso giugno: 10 miliardi di intervento, realizzato dalle ditte Ediltione - Pretti e Scalfi.

Un edificio rinnovato. Al piano terra, la nuova portineria,

Finiti i lavori (10 miliardi), sabato vi sarà l'inaugurazione Tione, coro e arcivescovo per il «vecchio ospedale»

l'ufficio del Cup (Centro unico di prenotazione), la cassa, il centro prelievi, gli archivi sanitari e amministrativi, i magazzini, i servizi tecnologici e l'officina. Al primo piano gli archivi, il servizio dialisi e i poliambulatori. Al secondo l'attesa Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) di 24 posti. Al terzo, la biblioteca, la sala riunioni e gli uffici di supporto. L'Azienda sanitaria vorrebbe che non fosse una que-

stione tra autorità e invita tutta la popolazione all'inaugurazione della struttura.

Il «vecchio ospedale», fortemente voluto dal decano Donato Perli e dal cavalier Guido Boni negli anni Venti, entrò in funzione nel gennaio 1931 con i reparti di chirurgia e medicina. Durante la seconda guerra mondiale, ospitò il personale e i malati dell'ospedale di Trento. Rimase poi in piena attività fino

agli Ottanta, quando venne costruita la nuova ala sud. Il «vecchio ospedale» fu quindi progressivamente abbandonato. Seguirono anni di lungo confronto sul suo possibile riutilizzo. Nel 1995, con l'addio alla vecchia Usl del C8 e l'arrivo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il progetto di ristrutturazione riprese vigore e, appunto, si diede finalmente corso ai lavori di ristrutturazione.

Sabato, oltre che visitare la nuova struttura e ripercorrere la storia del «vecchio ospedale», si potrà guardare al futuro, confrontandosi sulle prospettive della sanità nelle Giudicarie.

in Breve

Pinzolo gestione locali

Si è svolta ieri mattina presso gli uffici comunali di Pinzolo, alla presenza del sindaco, del segretario comunale e di due testimoni, l'apertura delle buste di offerta pervenute al Comune di Pinzolo per aggiudicarsi la gestione dei ristoranti - bar Patascoss e Ritort, raggiungibili in alcuni minuti da Madonna di Campiglio, l'uno adiacente alle piste della zona 5 Laghi, l'altro in una posizione eccezionalmente panoramica sul Brenta. Il ristorante Patascoss è andato a Michela Bombardelli, per conto di società da costituirsi, che ha offerto un canone annuo di lire 132.800.000 (il precedente gestore era Elio Fedrizzi). Il suo collega di Ritort è Vito Polla, per conto di società da costituirsi, che ha depositato una proposta di affitto annuo pari a 153.680.000. Il contratto di affitto avrà la durata di sei anni. Il canone annuo base era di 121.500.000 per Ritort e di 87.750.000 per Patascoss, così stimati dall'Ufficio Tecnico del Comune sulla base dei valori di mercato. L'amministrazione comunale ha previsto, inoltre, una cauzione pari a 4 annualità del canone offerto comprensivi di Iva. Delle 14 ditte invitate per l'azienda di Patascoss, 6 quelle che hanno effettivamente partecipato, ovvero: Gilberto Vidi, Elio Fedrizzi, Ruggero Giovannini e Bianca Rigotti - la cui offerta è stata esclusa per difetto di certificati, Micaela Bombardelli, Fabio Dalla Serra e Vito Polla. Tre, invece, i soggetti che hanno preso parte alla gara d'appalto per la gestione del ristorante Ritort: oltre al vincitore, Vito Polla, all'asta avevano partecipato Gilberto Vidi e Fabio Dalla Serra.

Lodrone, caccia al «super perito»

Lungo colloquio tra Granero e Bortolotti Il fronte della frana è lungo 300 metri

di GIORGIA CARDINI

STORO - La Procura della Repubblica di Trento affiderà ad un super-perito l'incarico di analizzare quanto emerso finora dai sopralluoghi effettuati nella galleria di adduzione dell'impianto idroelettrico «Caffaro 2», fortemente sospettata di aver provocato la frana che sovrasta Lodrone da oltre un mese. L'inchiesta sulla frana è stata aperta pochi giorni fa dal procuratore **Franco Granero**, coadiuvato nel suo lavoro dal pm **Carmine Russo**. Ieri, Granero ha avuto una lunga conversazione telefonica con il dirigente della protezione civile provinciale, ingegner **Claudio Bortolotti**, sulle operazioni di verifica svolte finora dai tecnici provinciali e comunali, sui risultati ottenuti e su quanto si andrà a fare.

Aspettando le prossime mosse dei magistrati, la galleria della centrale idroelettrica resta vuota per effetto di un'ordinanza emessa già in settembre dal Provveditorato alle opere pub-

bliche della Lombardia, su richiesta del Commissario del Governo di Trento e del Comune di Storo. La **Caffaro Energia srl** si è adattata, anche se perde ogni giorno dai 25 ai 30 milioni, e ieri - tramite un comunicato - ha dichiarato di essere a completa disposizione della magistratura e di voler continuare a collaborare con gli enti coinvolti nell'emergenza.

Tra l'altro, le ultime misurazioni hanno accertato che l'entità del fenomeno franoso è più grave del previsto. Si tratta infatti di un fronte di 300 metri per un volume di 150.000 mc di roccia che si muove, in questi giorni, di 2-3 millimetri l'ora: il fronte è però diviso in due da un costone roccioso verticale, ben saldo, e quindi le due frane sono autonome.

In Provincia si lavora ancora, ora che i sopralluoghi all'impianto idroelettrico sono stati effettuati, anche per capire quanto le falle trovate nella condotta abbiano influito sul movimento del costone. Quindi, al vaglio dei tecnici ci sono le concessioni del-

la Caffaro Energia srl, il terreno circostante la condotta, la litologia, eccetera. Tutto questo dovrebbe portare a conclusioni certe e inoppugnabili, anche in vista di una richiesta di risarcimento danni diretti e indiretti.

Richiesta che, se venisse accettata senza dubbi la responsabilità della Caffaro Energia srl, di fatto sarebbe rivolta al gigante **Snia spa** e alla **Sondel spa** società del gruppo **Falk**, leader nella produzione di energia elettrica in Italia con 692 miliardi di bilancio consolidato e un utile di 136 al '99. Snia e Sondel hanno infatti concluso l'anno scorso un'alleanza strategica, costituendo in joint venture paritetica la Caffaro Energia srl. L'energia prodotta nei nove impianti che fanno capo alla srl in val Caffaro, nella valle del Meduna (Pordenone) e a Torviscosa (Udine), è utilizzata soprattutto per autoconsumo negli stabilimenti del gruppo Snia. Questa società, leader mondiale nella produzione di strumenti cardiocirurgici e renali e in posizione di leadership nella chimica, agrochimica



Una delle dighe della Caffaro Energia

e finanziere di razza **Luigi Giribaldi**, la fiduciaria **Banque du Gothard Monaco**, la **Banca d'Italia** e la **Banque du Gothard Luxembourg** sono gli altri principali azionisti con quote tra il 2 e il 9%.

Ieri mattina, intanto, il sindaco di Storo **Settimo Scaglia** ha incontrato a Trento sia il presidente **Lorenzo Dellai**, che l'ingegner **Bortolotti**: oggetto dell'incontro, la richiesta di ottenere una delega per interventi urgenti e straordinari. Oltre ad una prima perizia di 710 milioni spesi nell'evacuazione del 20 settembre scorso e alla richiesta di altri 320 per la realizzazione di una piazzola per elicotteri, il Comune chiederà altri 400-500 milioni per il completamento del centro di prima accoglienza a Darzo, con l'installazione di un sistema di riscaldamento ad aria, il completamento delle fognature e la posa delle vetrate: la situazione di pericolo per l'abitato di Lodrone è destinata a durare infatti almeno tutto l'inverno, e in ogni momento bisogna essere pronti al peggio.

Nell'enclave tedesca in Ungheria la menzione al gruppo. Successo anche per «Marciando con la banda» Böhmische Judicarien? Sehr gut La rassegna internazionale di Moor premia la banda giudicariense

di GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Toccare il cielo con un dito. Questa era la sensazione, sabato e domenica scorsi, fra i componenti della **Böhmische Judicarien** e i loro amici. Erano a Moor (enclave di lingua tedesca dell'Ungheria, sul confine con l'Austria), dov'erano stati invitati dalla locale banda giovanile per la rassegna internazionale fatta in occasione della Festa del vino (il Tausengut, mille volte buono, come con grande convinzione lo hanno battezzato i produttori e i bevitori locali).

«Quindici bande abbiamo trovato», raccontano al ritorno **Alessandro Bazzoli**, presidente della **Böhmische**, e **Manuela Sartori**, che ormai si è trasformata da semplice (si fa per dire) interprete del gruppo ad organizzatrice, factotum e grande tifosa. «Quindici bande, una più brava dell'altra».

E snocciolano i paesi di provenienza: Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Austria ed Ungheria, oltre alla **Böhmische**, cui spettava l'italica rappresentanza. «Bande che andavano dai cinquanta fino agli ottanta elementi - racconta Bazzoli - per cui avevamo veramente una bella paura ad esibirci, noi che siamo in diciotto». «Ma alla fine - gli fa eco **Manuela** - solo quattro sono state meritevoli di menzione, e fra queste la nostra, con una mo-



La Böhmische Judicarien nella trasferta ungherese di Moor

tivazione lusinghiera: aver saputo dimostrare cosa si può fare con la passione per la musica. L'emozione è stata fortissima». Serve dirlo? Quattro anni di vita ha la banda diretta da **Franco Puliafito**, che raccoglie un po' il meglio degli strumentisti giudicariensi, da Pinzolo a Castel Condino, passando per Caderezone, Vigo, Tione e Roncone: tutti ottoni, tranne tre clarini e un tamburo, sullo stile boemo (da qui il nome).

Quattro anni e qualcosa come duecento concerti: cinquanta all'anno. Tantissimi, in considerazione della presenza di volontari.

L'emozione ungherese viene ad aggiungersi alla fresca emozione per il successo della rassegna «Marciando con la banda», prima manifesta-

zione del genere in Italia, che nel secondo week-end di settembre ha visto nell'alto Chiese otto bande da parata a confronto, ospitate dalle comunità nelle case sociali e negli edifici pubblici: la banda di **Bregenz** (Austria) a **Bondo**, la banda giovanile di **Vitkov** (Repubblica Ceca) a **Praso**, la banda cittadina di **Sopron** (Ungheria) a **Breguzzo**, il corpo musicale **Santa Cecilia** di **Caronno** (Varese), la banda folk della **Magnifica Comunità di Folgaria** e la **Musikkapelle Valtina** della val Passiria a **Roncone**.

A **Pieve di Bono** era ospitata la banda giovanile di **Moor** (Ungheria), che qualche imbarazzo l'ha creato nei fax di invito. «Al nostro fax avevano risposto - racconta **Bazzoli** - con un'accettazio-

ne entusiastica. La cosa non poteva che farci piacere. Senonché ci annunciavano l'arrivo in novanta, ottanta dei quali strumentisti. Ci abbiamo pensato un momento e poi li abbiamo sistemati». «Quando gli abbiamo scritto che tutto era a posto - racconta **Manuela Sartori** - abbiamo ricevuto un ulteriore fax di controinvito alla loro manifestazione. Figuriamoci la nostra gioia!». «Quando sono arrivati avevano al seguito il vice-sindaco e ben due deputati del Parlamento ungherese, il che la dice lunga sull'importanza che davano alla nostra manifestazione», osserva **Bazzoli**.

Di quei momenti rimangono tante immagini stampate nella mente degli organizzatori. La più originale? Un giovane trombettista ospitato a **Praso**, il quale alle sette del mattino, prima di ripartire, ha aperto la finestra ed ha suonato a piena tromba «Amici miei», commuovendo mezzo paese.

La trasferta ungherese è andata a gonfie vele. Ora non resta che ricominciare ad organizzare «Marciando con la banda», anche se il tempo abbondante: la seconda edizione avrà luogo fra due anni. «Vero» - conclude **Alessandro Bazzoli** - ma vogliamo allargare la collaborazione con le comunità giudicariensi». Cosa vuol dire? Che all'edizione del 2002 le bande potranno essere molte più di otto? Sorride il presidente, e risponde: «Perché no? Anzi, sì».



IMPRESSIONI SINFONICHE

PENSIERI DOPO L'ASCOLTO



Il giornale «L'Adige», in collaborazione con La Scuola Musicale delle Giudicarie, e l'Orchestra Haydn, promuove un concorso culturale per i migliori pensieri sulla Musica ascoltata nel corso dei concerti che l'Orchestra regionale Haydn terrà all'Auditorium delle Scuole Superiori di Tione per la stagione sinfonica 2000-2001.

Al concorso possono partecipare non solo tutti gli allievi iscritti alla Scuola Musicale delle Giudicarie, ma anche tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del Comprensorio C8, e allievi delle scuole musicali trentine.

La partecipazione prevede la redazione scritta delle impressioni suscitate dall'ascolto dei concerti della Haydn che si terranno con il seguente calendario:

venerdì 25 ottobre ore 20.45; giovedì 5 gennaio ore 20.45; sabato 3 febbraio ore 20.45; martedì 27 marzo ore 20.45.

Gli scritti - d'una lunghezza minima di 5 righe per 60 battute dattiloscritte e massima di 30 righe per 60 battute - dovranno pervenire o per posta, o fax, o posta elettronica o consegnati a mano presso la segreteria della Scuola Musicale (intestati a " Concorso Impressioni Sinfoniche " - presso Scuola Musicale - Tione - Via Monsignor Perli, 2 - in orario di apertura lunedì, mercoledì, giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - tel/fax 0465.324141, e-mail scuola.musicagiudicarie@tin.it), completi dei dati personali (nome, cognome, data di nascita, scuola e classe frequentata, indirizzo e numero di telefono) entro le due settimane successive ad ogni concerto.

Gli elaborati saranno valutati da una giuria composta da membri della Scuola Musicale delle Giudicarie, da un insegnante di materie letterarie, 1 musicologo, un giornalista de "L'Adige" e un rappresentante dell'Orchestra Haydn. Per ciascuno dei concerti (sempre considerando accoppiati i primi due) il giornale "L'Adige" pubblicherà i migliori elaborati.

Tutti gli elaborati pervenuti (entro il 14 aprile 2001) saranno letti e valutati dalla Giuria per l'assegnazione dei premi.

I Premi. Ai primi tre classificati saranno assegnate le serie dei CD "L'albero della Musica" comprendenti 12 CD ciascuna serie ed in più l'abbonamento della stagione sinfonica dell'Orchestra Haydn a Tione 2001/2002.

Al quarto, quinto e sesto classificato saranno assegnati 4 CD di classica ed in più l'abbonamento della stagione sinfonica dell'Orchestra Haydn a Tione 2001/2002.

Per tutte le informazioni e per l'acquisto dell'abbonamento ai 4 concerti sinfonici (proposto agli studenti al costo speciale ridotto di € 30.000 per tutti quattro gli appuntamenti) ci si può rivolgere alla Segreteria della Scuola Musicale.

T0101754

L'Adige • Iniziative Speciali • L'Adige